

Montagna 4.0 Riparte dai giovani lo sguardo al futuro

Primo incontro. Venerdì riavviato il ciclo di conferenze promosso dal Comune di Bormio e dalla Sev alle Terme. Si è parlato delle prospettive aperte dal dopo lockdown

BORMIO

DANIELA GURINI

Sei istituti superiori, circa un centinaio di alunni coordinati, guidati e collaborativi in contemporanea e un futuro da costruire insieme partendo dalla montagna e da futuri scenari e sperimentazioni da qui al 2040. È partito così, venerdì mattina da Bormio, il nuovo percorso Montagna 4.0 Future Alps - "Un futuro da costruire insieme", che vede in prima linea la Società economica valtellinese e il comune di Bormio.

Iniziato il confronto

L'iniziativa, avviata nella Magnifica Terra nel 2017, è ripartita da dove era iniziata e poi si era interrotta per diventare un percorso sempre più ampio e itinerante. In primis coinvolgendo le scuole superiori al mattino, poi nel pomeriggio gli operatori turistici e, in serata, promuovendo un incontro aperto a tutti, nel corso del quale sono state illustrate riflessioni e punti di crescita sul futuro di domani. Dopo il benvenuto da parte del sindaco di Bormio **Roberto Volpato**, che ha salutato con favore «l'ulteriore apertura al territorio valtellinese di questa nuova edizione, con altri partner e con un rilevante spazio dedicato agli studenti» la parola, venerdì sera alla sala Terme di Bormio, è passata a **Tiziano Maffezzini**, presidente

della conferenza dei presidenti delle comunità montane lombarde e di Unicem Lombardia.

La lezione del post lockdown

«Occorre - ha sottolineato nel suo intervento - dare spazio ai giovani e renderli attivamente partecipi. L'età media delle nostre comunità, attualmente, supera i 60 anni; i giovani devono avere la possibilità e gli stimoli per restare in montagna, della cui attrattività ci siamo bene accorti anche nel periodo post lockdown». Su questo, però, Maffezzini ha le idee chiare: «Abbiamo assistito anche a fenomeni di massa; la montagna deve sì essere attrattiva ma ha e deve avere anche dei limiti numerici da non superare. Occorre rendere quel fenomeno occasionale post lockdown come qualcosa di stabile: per far questo occorrono strutture adeguate con professionalità e competenze, una possibilità di poter puntare sempre più sull'albergo "diffuso" unitamente alla necessità di fare rete».

I giovani asse dello sviluppo

Sul forte invecchiamento in atto a livello nazionale e in provincia di Sondrio, con tutto il rispetto per gli anziani, si è soffermato anche **Alberto Quadrio Curzio**, professore emerito di economia politica della Cattolica e del Sacro Cuore e presidente emerito

comitato scientifico Sev, intervenuto on line.

«I giovani - ha rilevato - sono l'asse portante del ventunesimo secolo. Occorre una maggiore innovazione. La montagna e l'arco alpino sembra dividano ma, invece, uniscono soprattutto per la passione per il territorio. Se il turismo, negli ultimi anni, è stato soprattutto invasivo, proiettato solo verso il reddito, ora occorre, anche grazie a "Montagna 4.0", ribaltare quel concetto, renderlo più rispettoso e proiettato al lungo periodo». E su quanto potrà accadere e sulle variabili di sviluppo da qui al 2040, sono state eloquenti le "cartoline" realizzate dagli studenti sull'evoluzione della domanda turistica, «un bel lavoro di squadra - ha sottolineato **Maria Chiara Cattaneo**, presidente del comitato scientifico di Sev ed anima dell'iniziativa - per il quale ringrazio tutti gli attori coinvolti. Questo laboratorio di idee comunitario ed itinerante non è un esercizio fine a se stesso ma rappresenta una opportunità da cogliere davvero importante per costruire possibili progettualità». Ad illustrare il lavoro svolto venerdì mattina nelle scuole, che poi sarà ripreso e rafforzato anche nelle altre tappe del percorso, **Rocco Scolozzi** dell'università di Trento ed **Elena Giunta** del Politecnico di Milano e del comitato scientifico di Sev.



Panoramica di Bormio, quest'anno tutte le località di montagna sono state prese d'assalto



Roberto Volpato, sindaco di Bormio, e Maria Chiara Cattaneo, Sev



Tiziano Maffezzini

Il programma

Sei workshop itineranti per parlare di crescita

Sei le giornate formative in programma, in cinque diverse location valtellinesi, per co-costruire una visione condivisa del futuro. Comunità, innovazione, sostenibilità, territorio e turismo sono le linee guida del nuovo percorso partecipativo avviato venerdì a Bormio. Complessivamente sei i workshop tematici proposti scanditi in tre momenti ciascuno per un unico itinerario: @scuola, laboratori per la comunità locale ed open talk con approfondimen-

to scientifico ed esperienze alpine. Al centro dei diversi appuntamenti lo scambio ed il confronto per una comunità che sceglie il proprio futuro. Dopo la serata dedicata alla montagna a Bormio il prossimo incontro, il 9 ottobre, sarà a Morbegno con "Innovazione sostenibile, imprese e tecnologia" per vivere e comunicare la montagna mentre il 23 ottobre, a Tirano, di scena "Innovazione sociale e comunità sostenibili" con un approfondimento sulla

montagna di qualità, tra risorse e competenze. Il 6 novembre la giornata formativa si terrà a Chiavenna; perno della serata "Protezione, produzioni e promozione" ovvero come raccontare e promuovere le produzioni alpine. Il 20 novembre, a Sondrio, "Mobilità sostenibile e sviluppo locale"; tra i quesiti proposti come fare rete oggi per la mobilità di domani. Il gran finale, il 2 dicembre, sempre a Bormio con "Eventi per il turismo alpino: quali benefici" con un'attenzione particolare alle condizioni ed opportunità di sviluppo, tema quanto mai attuale soprattutto in Alta Valle alla luce delle Olimpiadi del 2026. D.GUR.